

Effepiella

N° 89 DEL 15 DICEMBRE 2014



Anno IV° n. 89/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



ANCORA GRAZIE A TUTTE LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI!



Vi avevo già ringraziato per la vostra presenza alla manifestazione nazionale unitaria dell'8 novembre u.s. in Piazza del Popolo: ebene la grande partecipazione allo sciopero generale indetta da CGIL e UIL è la dimostrazione che siamo sulla giusta strada e che le lavoratrici ed i lavoratori hanno capito chi tutela i loro diritti e chi, invece, svende e continua a tagliare il loro futuro.

Un grazie ancora più forte perché lo sciopero è, da sempre, l'ultimo mezzo attraverso il quale vorremmo far sentire le nostre ragioni e perché sappiamo che lo sciopero



comporta sacrificio economico per i dipendenti, che se lo pagano con la propria busta paga.

Da sempre, la nostra forza maggiore deriva dal fatto di essere un sindacato libero. Libero dall'essere, a priori, alleato o nemico dei Governi,

libero nel giudicare provvedimenti governativi, libero nel promuovere manifestazioni e scioperi. Libero di garantire sempre l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Un grazie di cuore ancora a tutti coloro che hanno partecipato allo sciopero a difesa dei servizi pubblici e delle lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego. Una partecipazione importante a dimostrazione dell'impegno proficuo e costante profusi dalla nostra Organizzazione in questi anni di profonda crisi di tutti i settori pubblici.



Anni duri e difficili, in lotta vigile e costante con tutti i Governi che si sono succeduti. Anni in cui a farne le spese maggiori sono stati sempre i soliti noti: i dipendenti pubblici e privati ed i pensionati.

Ma il vostro impegno e la vostra perseveranza nel portare avanti l'attività sindacale a fianco delle vostre colleghe e dei vostri colleghi in ogni luogo di lavoro è per me e tutta la Segreteria nazionale simbolo di orgoglio e rinnovata determinazione.

Grazie dunque a tutti coloro che erano in piazza, a tutti coloro che hanno dovuto lavorare per garantire i servizi minimi essenziali e a tutti i cittadini e le cittadine che sono scesi in piazza con noi per dimostrare che salvaguardare e valorizzare il lavoro pubblico riguarda il futuro di tutti, giovani ed anziani, lavoratori pubblici e privati, pensionati e bambini.

Giovanni Torluccio
Segretario Generale UIL-FPL

PUBBLICO IMPIEGO. TORLUCCIO (UIL-FPL) RAFFORZATE LE RAGIONI DELLO SCIOPERO

Profonda delusione e amarezza per miopia politica del Governo

“Una profonda delusione e amarezza” Questo è il commento di Giovanni Torluccio, Segretario Generale UIL-FPL sull’operato del Governo Renzi in vista dello sciopero generale di domani, 12 dicembre.



“Da due mesi, nei settori pubblici, stiamo portando avanti iniziative unitarie che sono sfociate nella grande manifestazione nazionale di sabato 8 novembre u.s. in Piazza del Popolo, con la presenza di oltre 100.000 lavoratrici e lavo-



ratori provenienti da tutta Italia, che dal palco e dalla stessa piazza hanno invocato lo sciopero generale dei settori pubblici e della conoscenza. Ebbene, abbiamo dato

semplicemente seguito alla loro richiesta. Le ragioni dello sciopero sono pienamente confermate. Pur convocandoci a dei finti tavoli di “concertazione”, il Ministro Madia non ha accettato nessuna delle modifiche sostanziali alla riforma della PA che avevamo sottoposto alla sua attenzione, nessuna apertura sul rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici e nessuna garanzia sul mantenimento dei servizi ai cittadini.”

“Sono mesi che il Governo, anche attraverso la Legge di stabilità e il Job Act rifiuta la concertazione e qualsiasi tipo di confronto con le Organizzazioni Sindacali”, afferma Torluccio, che continua a criticare aspramente non solo il nuovo blocco della contrattazione nazionale e del turn-over ma anche le aperture insufficienti su stabilizzazioni e nuove assunzioni, che avranno come effetto la perdita di altri 57 mila posti di lavoro pubblici in meno di 5 anni, e l’assenza di un progetto chiaro e concreto di riorganizzazione dei settori pubblici.

“Mentre si continua nella falsa politica dell’innovazione e della modernizzazione del Paese, i dipendenti pubblici e le loro famiglie stanno scontando da anni l’incapacità e la mancata volontà della politica di tagliare spre-

chi e prebende, dai cui risparmi sarebbe possibile rinnovare i loro contratti: si continuano a tagliare soldi agli enti locali, i presidi politici più vicini ai cittadini, che erogano servizi essenziali, si fomentano battaglie ideologiche che in realtà non contribuiranno a rimettere in moto l’economia, si svuotano i fondi per la pensione integrativa, si fanno operazioni inutili di marketing politico che non investono sulla persona, sui lavoratori e sui servizi. Il 12 dicembre noi sciopereremo per dare un chiaro segnale al Paese e per dare voce a tutte le lavoratrici ed i lavoratori del Pubblico Impiego. Proprio con questo spirito, voglio segnalare che sul nostro sito www.uilfpl.it è presente il link “ADERISCO ma lavoro per garantire il servizio” che può essere utilizzato da parte del personale dipendente che non può partecipare allo sciopero per garantire i minimi essenziali.”



12 DICEMBRE 2014

SCIOPERO

GENERALE

NAZIONALE

JOBS ACT

**LEGGE DI
STABILITÀ**

**POLITICHE
ECONOMICHE**

**PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

COSÌ NON VA!

**ABBIAMO PROPOSTE CONCRETE
PER CAMBIARE L'ITALIA.**

SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I SETTORI

12 dicembre 2014

PER IL LAVORO. PER UN FUTURO MIGLIORE C'È BISOGNO DI DIGNITÀ DEL PRESENTE

Il governo continua su una strada che non ha prodotto risultati : nessun contrasto alla crisi, nessun sostegno alla economia reale che produca con un rapido e concreto piano di investimenti una vera ripresa dei nostri sistemi produttivi.

Le politiche economiche e quelle sul lavoro hanno peggiorato le condizioni di vita di milioni di persone, indebolito i nostri sistemi di protezione sociale e ridotto le tutele per chi è più colpito dalla crisi. Politiche, quelle del governo, che non hanno avuto alcun effetto espansivo.

- Per una riforma realmente universale degli ammortizzatori sociali
- Per cancellare le iniquità contenute nella legge Fornero sulle pensioni
- Per contrastare realmente il lavoro debole e precario
- Per tutelare i lavoratori licenziati ingiustamente e senza un vero motivo
- Per una politica che tagli le tasse a lavoratori e pensionati e produca vero contrasto all'evasione fiscale
- Per aprire rapidamente la contrattazione nei settori pubblici
- Per la risoluzione delle molte crisi industriali anche con il rifinanziamento e la generalizzazione dei contratti di solidarietà
- Per una misura di contrasto alle povertà
- Per investire realmente in vere politiche attive per il lavoro
- Per la lotta alla corruzione, all'evasione, agli sprechi, agli appalti al massimo ribasso e all'economia illegale
- Per difendere il ruolo della contrattazione come strumento essenziale per la tutela delle condizioni normative e salariali dei lavoratori
- Per un piano straordinario che metta in sicurezza il territorio dal rischio ambientale promuovendo anche occasioni di lavoro per giovani

PER RIAFFERMARE L'UTILITÀ SOCIALE DEI PATRONATI, VALORIZZANDO LA LORO ATTIVITÀ DI TUTELA E DI PROMOZIONE DI DIRITTI FONDAMENTALI, ELIMINANDO I TAGLI PREVISTI AL FONDO PER I PATRONATI

Per tutte queste ragioni il sindacato promuove una giornata di sciopero generale in tutti i luoghi di lavoro con manifestazioni territoriali, per chiedere a Governo e Parlamento di cambiare in meglio la legge sul lavoro e la legge di stabilità rimettendo al centro il lavoro, le politiche industriali e dei settori produttivi fortemente in crisi, la difesa ed il rilancio dei settori pubblici e la creazione di nuova e buona occupazione.

- Si può far crescere il Paese se si investe sul lavoro e si aiuta chi è in condizione di disagio, se si accetta la scommessa dell'innovazione e se si promuove più equità fiscale.
- Il Sindacato vuole unire il Paese con il lavoro, estendere le tutele, e rimettere in moto l'economia
- Il governo ascolti queste buone ragioni e finalmente CAMBI IL VERSO di politiche inefficaci e sbagliate



BARBAGALLO: MOTIVAZIONI PER CUI ABBIAMO INDETTO LO SCIOPERO GENERALE DEL 12 DICEMBRE RESTANO IN VITA

Governo non capisce che austerità Europa non risolve problemi Paese
CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLO SCIOPERO GENERALE
SINTESI DELL'INTERVENTO DI CARMELO BARBAGALLO



Le motivazioni per cui abbiamo indetto lo sciopero generale del 12 dicembre restano tutte in vita. Noi abbiamo chiesto al Governo di rivedere le proprie posizioni e invece tutto ciò non è avvenuto. Le motivazioni partono dalla necessità di estendere gli 80 euro del bonus fiscale anche ai pensionati - che sono il vero ammortizzatore sociale del Paese - e agli incapienti, cosa che era stata promessa e non mantenuta, di aprire la trattativa per la contrattazione nel pubblico impiego, i cui lavoratori hanno perso potere d'acquisto, di modificare le misure previste dal Jobs Act che non corrispondono a ciò che il Governo aveva promesso, e cioè a tutele crescenti per i giovani. Noi ci auguriamo che queste misure, assolutamente insoddisfacenti per chi cerca lavoro, possano essere cambiate nei decreti attuativi. Un giovane che viene assunto sulla base delle norme del Jobs Act avrà per tre anni il cosiddetto contratto a tutele crescenti. In realtà, a tutti gli effetti, sarà un contratto a tutele calanti, perché mentre i datori di lavoro avranno un vantaggio fiscale e contributivo, i giovani non avranno l'articolo 18 e alla fine dei tre anni rischiano di essere licenziati e avere soltanto circa 7 mila euro di rimborso a fronte dei 16.700 che risparmierebbe il datore

di lavoro, senza contare lo sgravio Irap. Come vedete, già questa è una sperequazione che, forse, se discussa con i sindacati poteva essere evitata: nel nostro Paese si facevano leggi di precarietà e continuano a essere fatte leggi che non eliminano la precarietà.

Senza una vera riforma fiscale, senza una vera lotta alla corruzione e senza una vera lotta ai costi della politica questo paese si è fermato e rischia di restare fermo. Non si ferma solo perché i lavoratori e i sindacati dichiarano sciopero generale. Tutti gli indicatori danno questo Paese in recessione e in deflazione e le agenzie di rating ci stanno accumulando alla spazzatura: dobbiamo cambiare la politica economia dell'Europa, a partire dall'Italia, dalla Francia, dalla Spagna e da tutti coloro che soffrono questa crisi.

Noi saremmo d'accordo con il governo se decidesse di non rispettare il 3% che è diventato una tagliola per alcuni Paesi. Anche la Germania comincia a vedere i primi segni di difficoltà, essendo un paese esportatore.

Il fatto di fare annunci e poi smentirli sta generando una disaffezione alla politica. Noi non siamo per fare scioperi politici, il vero sciopero politico è stato fatto dagli elettori delle regioni Emilia Romagna e

Calabria che non sono andati a votare. Noi facciamo sciopero "per", per conquistare diritti e cercare di risolvere i problemi economici del Paese e dei lavoratori e non per interferire nelle sorti dei Governi, né amici né avversari.

L'evasione fiscale continua ad aumentare, la corruzione continua a essere pervasiva e la spending review non viene attuata come si dovrebbe. Vi fornisco alcuni dati: per i costi di funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2013 si sono spesi 458.561.659 euro, nel 2014 484.359.643 con un aumento di 25.797.984 euro. La spesa pubblica aumenta nonostante non si facciano i contratti del Pubblico Impiego e si perdono posti di lavoro. Ci sono ancora 30 mila stazioni appaltanti. Di quale spending review stiamo parlando? Senza investimenti pubblici e privati - lo dice anche il Governatore della Banca d'Italia - non si crea occupazione. A fronte di un milione e centomila assunzioni che si fanno ogni anno per sostituire quelli che escono dal mondo del lavoro, il saldo occupazionale è negativo e continuerà a esserlo se il governo non capisce che la politica di austerità che l'Europa ci ha propinato non serve a risolvere i problemi del nostro Paese.

Dopo aver inviato ai Ministri competenti una nota urgente sul rischio caos per i servizi e per i posti di lavoro nel processo riordino delle autonomie locali (che alleghiamo) e dopo non aver ricevuto alcuna risposta, abbiamo deciso di fare un presidio nazionale dei lavoratori delle Province martedì 16 dicembre a partire dalle 13 in Piazza delle Cinque Lune, vicino all'ingresso del Senato della Repubblica.



Roma, 3 dicembre 2014

Al Ministro per gli Affari Regionali
 Maria Carmela Lanzetta

Al Ministro Pubblica amministrazione
 Marianna Madia

Alla Conferenza Regioni

All' Anci

A distanza di un anno esatto dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa del 2013, lo scorso 19 novembre le scriventi Organizzazioni sindacali avevano inviato alle SS. LL. una nota con la quale esprimevano seria preoccupazione per la tenuta del sistema delle autonomie locali sottoposte ad un processo di riordino farraginoso e privo di una visione sistemica sulla architettura istituzionale che si vuole dare al Paese.

La mancata conclusione nei tempi preventivati del processo di riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali comporterà la prosecuzione delle attività in capo alle province, divenute enti di area vasta, con la differenza che, nel frattempo, il taglio di 1 mld di euro sui loro bilanci disposto dalla legge di stabilità (che salirà sino a 3 mld nel 2017) determinerà serie difficoltà nel farvi fronte. La situazione è altresì aggravata dalla impossibilità di prorogare i contratti a tempo determinato in scadenza al 31/12/2014, così come previsto dall'art. 4, comma 9 del d.l. 101/2013, e dal venir meno delle complessive garanzie di tenuta dei livelli occupazionali e salariali.

Le notizie che giungono dagli organi di stampa e le continue dichiarazioni dei Ministri coinvolti, avvalorano l'ipotesi di un avvio di processi di mobilità di notevole dimensione e rilevanza, mai attuati nella storia di questo Paese. Processi che rischiano di avvenire prescindendo dalla valutazione delle competenze professionali del personale coinvolto ed in assenza, tra l'altro, delle previste tabelle di equiparazione e delle necessarie garanzie di assorbimento degli esuberanti.

Per quanto sopra esposto, con la presente, oltre a confermare lo stato di agitazione del personale degli enti provinciali, reiteriamo la richiesta di un incontro urgente con le SS. LL. per l'immediata istituzione e convocazione del tavolo permanente nazionale sul riordino degli enti locali, così come previsto dal protocollo d'Intesa del 13 novembre 2013, per individuare urgentemente soluzioni praticabili e condivise tra Governo, Associazioni rappresentative delle Autonomie e parti sindacali.

FP CGIL
R. Dettori

CISL FP
G. Faverin

UIL FPL
G. Torluccio



COMUNICATO STAMPA

Province, rischio caos su servizi e posti di lavoro

Cgil Cisl Uil sul piede di guerra: “Accordi disattesi, pronti a occupare le sedi delle Amministrazioni Provinciali”

Roma, 3 dicembre 2014

“Sulla vicenda delle province siamo sull’orlo del precipizio: c’è il rischio concreto di un caos istituzionale con conseguenze drammatiche su servizi e ricollocamento delle professionalità” è durissima la presa di posizione di Rossana Dettori, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio – segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl – sul mancato riordino degli assetti territoriali. “Abbiamo sottoscritto un accordo preciso con i governi nazionale e locali per un riordino vero dei livelli amministrativi e la tutela dei livelli occupazionali, se l’impegno non verrà rispettato occuperemo simbolicamente tutti i luoghi istituzionalmente competenti”.

“E’ inaccettabile che, dopo un anno, non si sia fatto nessun passo avanti sul riassetto delle funzioni, nessun progetto per la costruzione di reti territoriali di servizi e nessun piano per salvaguardare posti di lavoro e professionalità che servono ad assicurare scuole, viabilità, tutela ambientale, servizi all’impiego, supporto ai comuni”, incalzano i segretari di categoria. “Dalla politica sono arrivati solo altri 3 miliardi di tagli con la legge di Stabilità e la certezza di una condanna al dissesto finanziario. E poi contratti precari e salario accessorio a rischio, minaccia di esuberi e dispersione del patrimonio di competenze”.

“A pagare il conto dell’incapacità di Governo e amministratori, ancora una volta saranno i cittadini, che vedranno diminuire i servizi e aumentare le tasse locali, e i 56 mila lavoratori delle province, lasciati colpevolmente nel limbo dell’incertezza”, rimarcano Dettori, Faverin e Torluccio.

“Abbiamo chiesto la convocazione immediata del tavolo nazionale sul riordino degli enti locali, finora sempre disatteso”, concludono i segretari. “Il tempo degli annunci e dei rinvii è scaduto. Ci aspettiamo una convocazione ad horas, o daremo battaglia in tutti i luoghi di lavoro”.

PROVINCE: IL PARLAMENTO DIFENDA I SERVIZI, 16 DICEMBRE PRESIDIO A ROMA

Un pasticcio annunciato, manca il riordino

“Non ci rassegniamo all’idea che abbia vinto il populismo e che i servizi di area vasta ai cittadini e i lavoratori che li offrono, non tanto le “Province”, vengano sacrificati sull’altare di un’austerità inutile perché non riduce la spesa pubblica. Dovevano eliminare le Province, poi ridimensionarle e riordinare gli enti. Alla fine le hanno spolpate, impoverite, senza trovare soluzioni alternative. Un disastro causato dalla sordità di chi ha passato gli ultimi mesi a cercare nemici pubblici usa e getta invece di combattere quelli veri: la corruzione, le sacche di privilegio, gli sprechi macroscopici, l’intreccio di affari e politica che sta strozzando il Paese e la sua pubblica amministrazione”.

Con una nota Rossana Dettori, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio, Segretari Generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl, annunciano il presidio nazionale dei lavoratori delle Province, che si terrà martedì 16 dicembre a partire dalle 13:00 in Piazza delle Cinque Lune, vicino all’ingresso del Senato della Repubblica.

“Il Parlamento dimostri di avere ancora un ruolo, di poter correggere le storture di una non riforma che rischia di eliminare servizi, di produrre ulteriore disoccupazione. È davvero possibile –concludono – che al netto delle banali affermazioni sulle Province inutili nessuno si domandi che fine faranno servizi

come la sicurezza nelle 5.100 scuole superiori, la tutela ambientale e del territorio, gli uffici provinciali del lavoro, la manutenzione della rete stradale provinciale?”.

Province, occupazione servizi a rischio: sindacati domani in presidio al Senato

Cgil Cisl Uil:

“Riordino è fallimento del governo”

Roma, 15 dicembre 2014

“Il riordino territoriale poteva essere il banco di prova del Governo ‘innovatore’. Invece si sta rivelando il suo più clamoroso fallimento.” È duro il giudizio dei sindacati del lavoro pubblico Fp-Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl che, dopo aver lanciato l’allarme nei giorni scorsi sulla vicenda delle Province e del loro personale, domani 16 dicembre terranno un presidio unitario dalle 13 alle 18,30 in piazza delle Cinque lune, nei pressi del Senato, dove prosegue la discussione sulla Legge di Stabilità.

Una protesta rafforzata dagli emendamenti proposti dal governo e definiti “inaccettabili” dalle federazioni dei dipendenti pubblici di Cgil Cisl e Uil: “c’è buio totale sul riordino delle funzioni, ma in compenso si vedono benissimo i tagli alle risorse (3 mld, da qui al 2017), il caos per i 56.000 lavoratori allo sbando e il divieto di prorogare i 2.500 contratti precari, che equivale a decretare l’impossibilità di garantire i servizi.”

“Comunque le si vorrà chiamare – denunciano i segretari generali delle tre sigle Rossana Dettori, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio – le Province saranno scatole vuote, prive di risorse economiche e professionali. Non c’è nessuna garanzia per le professionalità in servizio di trovare una nuova collocazione che le valorizzi, né per i cittadini di continuare ad avere un soggetto istituzionale in grado di provvedere alla sicurezza degli edifici scolastici, alla tutela ambientale, alle politiche attive per il lavoro, alla manutenzione della rete stradale”.

“La direzione da seguire c’è già, è l’accordo sottoscritto in Conferenza Unificata appena l’11 settembre scorso, in applicazione della legge Delrio. Per questo – continuano – saremo in piazza e abbiamo chiesto di incontrare i Capigruppo e i Presidenti della I° e della V° Commissione del Senato, perché bisogna cambiare questa legge prima che lavoratori e cittadini debbano pagare le conseguenze”.

“E se necessario – concludono – proseguiremo la mobilitazione occupando le sedi istituzionali competenti, fino a quando non avremo riposte certe sul futuro del personale e dei servizi”.

JOBS ACT:

SE ASSUMO HO BENEFICI IN UN ANNO DI 8 MILA EURO MEDI L'ANNO, SE LICENZIO DOPO UN ANNO PAGO UN INDENNIZZO MEDIO DI 2.538 EURO E HO UN SALDO POSITIVO DI 5.483 EURO

ASSUMO E LICENZIO DOPO 3 ANNI HO BENEFICI FISCALI PARI 24 MILA EURO, PAGO UN INDENNIZZO DI 7.614 EURO E HO UN SALDO POSITIVO DI 16.449 EURO.

COME IL JOBS ACT E LA LEGGE DI STABILITA' DANNO UN AIUTO INDISCRIMINATO ALLE AZIENDE PENALIZZANDO IL LAVORO DIPENDENTE

Con il combinato disposto della Legge di Stabilità ed il Jobs Act, un'azienda che assume il prossimo anno un lavoratore e lo licenzia a fine anno potrà ricevere 5.500 euro medi, che diventano 16.500 euro medi se il lavoratore assunto venisse licenziato dopo 3 anni.

Infatti, stando ad una simulazione della UIL, che ha calcolato i benefici per la decontribuzione delle nuove assunzioni, il prossimo anno, con i benefici dell'esclusione della componente lavoro dalla base imponibile IRAP, per uno stipendio di 22 mila euro lordi/anno (1.692 euro lordi/mese), stipendio questo che equivale alla media dell'imponibile fiscale da lavoro dipendente, i benefici ammontano in un anno a 8.021 euro (6.930 dalla decontribu-

zione e 1.091 dal taglio IRAP).

Mentre se il lavoratore venisse licenziato a fine anno, secondo le prime indiscrezioni sulle nuove regole del lavoro (un indennizzo di 1 mensilità e ½), il costo per l'azienda sarebbe di 2538 euro lordi.

Saldo positivo per l'azienda appunto di 5.500 euro, che diventa 6.268 euro per un reddito di 25 mila euro (1.923 euro mensili lordi), e di 2.865 euro per un reddito di 12 mila euro (923 euro mensili lordi).

Se invece i calcoli venissero fatti con un assunzione il prossimo 1 gennaio e il licenziamento avvenisse il terzo anno, i benefici fiscali per l'azienda su un reddito di 22 mila euro sarebbero di 24 mila euro (quasi 21 mila euro per la de-

contribuzione e 3.200 euro dal taglio dell'IRAP).

Mentre il costo dell'indennizzo per l'azienda sarebbe di 7.600 euro lordi, con un saldo positivo per l'azienda di 16.500 euro, che diventerebbero 18.800 euro per un lavoratore con uno stipendio di 25 mila euro l'anno (1.900 euro lordi mensili), e 8.600 euro per un lavoratore con uno stipendio di 12 mila euro (923 euro mensili lordi).

La scelta del Governo, commenta Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL, non ci sembra proprio geniale: si tolgono diritti ai lavoratori, si premiano tutte le imprese (anche quelle licenziano o che non investono) ed il risultato è un'economia stagnante e un tasso di disoccupazione sempre alto.

1 SIMULAZIONE

Lavoratore assunto e licenziato dopo 1 anno

Reddito annuo	Reddito mensile	Benefici sgravi contributivi annui	Benefici taglio IRAP annui	Totale benefici dell'anno	Indennizzo licenziamento	Differenza benefici e indennizzo
12.000	923	3.780	470	4.250	1.385	2.865
15.000	1.153	4.725	656	5.381	1.730	3.651
18.000	1.385	5.670	843	6.513	2.078	4.435
22.000	1.692	6.930	1.091	8.021	2.538	5.483
25.000	1.923	7.875	1.278	9.153	2.885	6.268
35.000	2.692	8.060	1.781	9.841	4.038	5.803
45.000	3.461	8.060	2.276	10.336	5.192	5.144

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

continua a pg 11

2 SIMULAZIONE

Lavoratore assunto e licenziato dopo 3 anni

Reddito annuo	Reddito mensile	Benefici sgravi contributivi annui	Benefici taglio IRAP annui	Totale benefici annui	Totale benefici 3 anni	Indennizzo licenziamento	Differenza benefici e indennizzo
12.000	923	3.780	470	4.250	12.750	4.154	8.596
15.000	1.153	4.725	656	5.381	16.143	5.189	10.954
18.000	1.385	5.670	843	6.513	19.539	6.233	13.306
22.000	1.692	6.930	1.091	8.021	24.063	7.614	16.449
25.000	1.923	7.875	1.278	9.153	27.459	8.654	18.805
35.000	2.692	8.060	1.781	9.841	29.523	12.114	17.409
45.000	3.461	8.060	2.276	10.336	31.008	15.575	15.433

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

3 SIMULAZIONE

Lavoratore assunto al Sud e licenziato dopo 3 anni

Reddito annuo	Reddito mensile	Benefici sgravi contributivi annui	Benefici taglio IRAP annui	Totale benefici annui	Totale benefici 3 anni	Indennizzo licenziamento	Differenza benefici e indennizzo
12.000	923	3.780	397	4.177	12.531	4.154	8.377
15.000	1.153	4.725	592	5.317	15.951	5.189	10.762
18.000	1.385	5.670	788	6.458	19.374	6.233	13.141
22.000	1.692	6.930	1.049	7.979	23.937	7.614	16.323
25.000	1.923	7.875	1.245	9.120	27.360	8.654	18.706
35.000	2.692	8.060	1.773	9.833	29.499	12.114	17.385
45.000	3.461	8.060	2.293	10.353	31.059	15.575	15.484

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

Lavoratore assunto al Nord e licenziato dopo 3 anni

Reddito annuo	Reddito mensile	Benefici sgravi contributivi annui	Benefici taglio IRAP annui	Totale benefici annui	Totale benefici 3 anni	Indennizzo licenziamento	Differenza benefici e indennizzo
12.000	923	3.780	548	4.328	12.984	4.154	8.830
15.000	1.153	4.725	730	5.455	16.365	5.189	11.176
18.000	1.385	5.670	911	6.581	19.743	6.233	13.510
22.000	1.692	6.930	1.154	8.084	24.252	7.614	16.638
25.000	1.923	7.875	1.336	9.211	27.633	8.654	18.979
35.000	2.692	8.060	1.826	9.886	29.658	12.114	17.544
45.000	3.461	8.060	2.309	10.369	31.107	15.575	15.532

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

Lavoratore assunto e licenziato dopo 3 anni media

Reddito annuo	Reddito mensile	Benefici sgravi contributivi annui	Benefici taglio IRAP annui	Totale benefici annui	Totale benefici 3 anni	Indennizzo licenziamento	Differenza benefici e indennizzo
12.000	923	3.780	470	4.250	12.750	4.154	8.596
15.000	1.153	4.725	656	5.381	16.143	5.189	10.954
18.000	1.385	5.670	843	6.513	19.539	6.233	13.306
22.000	1.692	6.930	1.091	8.021	24.063	7.614	16.449
25.000	1.923	7.875	1.278	9.153	27.459	8.654	18.805
35.000	2.692	8.060	1.781	9.841	29.523	12.114	17.409
45.000	3.461	8.060	2.276	10.336	31.008	15.575	15.433

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali



Nel TUO
contratto di lavoro
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso



RISCHI PSICOSOCIALI E STRESS NEI LUOGHI DI LAVORO

Circa metà dei lavoratori europei considera lo stress uno dei principali rischi nei luoghi di lavoro ed è individuato quale responsabile di quasi la metà di tutte le giornate lavorative perse.

I rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato rappresentano una categoria di rischi emergenti con cui è necessario confrontarsi nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro, soprattutto in considerazione del fatto che hanno considerevoli ripercussioni sulla salute delle singole persone, ma anche su quella delle imprese e delle economie nazionali. Come molte altre questioni riguardanti gli aspetti psicologici, spesso lo stress viene frainteso o sottostimato. Tuttavia, l'approccio corretto è considerarli come un problema di organizzazione aziendale anziché una malattia individuale. I rischi psicosociali e lo stress devono essere gestibili come qualsiasi altro rischio per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

Che cosa sono i rischi psicosociali e lo stress?

I rischi psicosociali derivano da inidonee scelte di progettazione, organizzazione e gestione del lavoro e da un contesto lavorativo socialmente inadeguato e possono avere conseguenze psicologiche, fisiche e sociali negative, come stress, esaurimento o depressione. Alcuni esempi di condizioni di lavoro che comportano rischi psicosociali sono:

- carichi di lavoro eccessivi;
- richieste contrastanti e mancanza di chiarezza sui ruoli;
- scarso coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano i lavoratori e mancanza di influenza sul modo in cui il la-

voro viene svolto;

- gestione inadeguata dei cambiamenti organizzativi, precarietà del lavoro;
- comunicazione inefficace, mancanza di sostegno da parte dei colleghi o dei superiori;
- molestie psicologiche e sessuali, violenza da parte di terzi.

Quando si considerano le richieste lavorative, è importante non confondere i rischi psicosociali, come un carico di lavoro eccessivo, con condizioni stimolanti, sebbene talvolta impegnative, in cui esiste un ambiente di lavoro che dà sostegno e i lavoratori sono correttamente preparati e motivati a utilizzare al meglio le loro capacità. Un buon ambiente psicosociale consente di promuovere il miglioramento delle prestazioni, lo sviluppo personale e il benessere fisico e mentale dei lavoratori.

Lo stress può manifestarsi tra i lavoratori quando le richieste avanzate nei loro confronti superano la loro capacità di farvi fronte. Oltre ai problemi di salute mentale, i lavoratori sottoposti a stress prolungato possono sviluppare gravi problemi di salute fisica come le malattie cardiovascolari o i disturbi muscolo-scheletrici.

Gli effetti negativi che si ripercuotono nelle imprese possono dar luogo ad una scarsa redditività complessiva, ad un maggiore assenteismo. Le assenze tendono ad essere più frequenti di quelle dovute ad altre cause e lo stress lavoro-correlato può contribuire ad aumentare i tassi di prepensionamento, in particolare tra gli impiegati. I costi per le imprese e la società sono considerevoli e vengono valutati in milioni di euro a livello nazionale.

Qual è l'entità del problema?

Lo stress è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa maggiormente segnalato in Europa.

Da un sondaggio d'opinione europeo condotto dall'EU-OSHA è emerso che più della metà di tutti i lavoratori percepisce lo stress lavoro-correlato diffuso nel proprio luogo di lavoro. Le cause più comuni di stress lavoro-correlato sono la riorganizzazione o la precarietà del lavoro, orari di lavoro prolungati o un carico di lavoro eccessivo, bullismo o molestie. Lo stesso sondaggio ha evidenziato che circa 4 lavoratori su 10 ritengono che questa forma di stress non sia gestita in maniera appropriata nell'azienda.

Nella più ampia indagine europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER) circa 8 dirigenti europei su 10 hanno espresso preoccupazioni riguardo allo stress lavoro-correlato; tuttavia, meno del 30% ha ammesso di aver attuato procedure per affrontare i rischi psicosociali. Dall'indagine è emerso che circa la metà dei datori di lavoro considera i rischi psicosociali più difficili da gestire rispetto ai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro "tradizionali" o comuni.

Effetti sulla salute

L'ambiente di lavoro psicosociale inadeguato ha un effetto significativo sulla salute e sul benessere dei lavoratori.

I lavoratori che soffrono di stress lavoro-correlato possono arrivare a soffrire di gravi problemi di salute mentale e fisica. A sua volta, ciò produce effetti sull'organizzazione e sulla società nel suo complesso.

continua a pg 14

RISCHI PSICOSOCIALI E STRESS NEI LUOGHI DI LAVORO

continua da pg 13

Per l'**individuo**, gli effetti negativi possono comprendere quanto segue:

- sovraffaticamento e depressione;
- difficoltà di concentrazione;
- problemi familiari;
- abuso di droga e alcol;
- problemi di salute fisica, in particolare malattie cardiovascolari e disturbi muscolo-scheletrici.

Per l'**organizzazione**, gli effetti negativi comprendono:

- uno scarso rendimento aziendale;
- un maggiore assenteismo;
- presenzialismo (lavoratori che, in caso di malattia, si presentano al lavoro pur non essendo in grado di svolgere le mansioni in modo efficace);
- tassi più elevati di incidenti e infortuni.

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, la creazione di un buon ambiente di lavoro dal punto di vista psicosociale assicura che i lavoratori siano più sani e produttivi sul lavoro. Le assenze dovute a stress lavoro-correlato si riducono o azzerano. Diminuiscono inoltre i costi dovuti alla perdita di produttività a carico delle aziende.

Una gestione efficace dello stress lavoro-correlato e dei rischi psicosociali contribuisce alla soddisfazione della forza lavoro. I lavoratori esprimono maggiore impegno, dedizione e capacità di innovazione. Lo stress lavoro-correlato può inoltre concorrere all'aumento dei tassi di prepensionamento; al contrario, un ambiente di lavoro positivo contribuisce a trattenere i lavoratori

Cosa si può fare per prevenire e gestire i rischi psicosociali?

Adottando un idoneo approccio, è possibile prevenire e gestire con

efficacia i rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato, prescindendo dalle caratteristiche o dalle dimensioni dell'impresa, e affrontarli con la stessa logica e sistematicità riservate ad altre questioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Gestire lo stress non è solo un dovere morale e un buon investimento per le imprese, bensì anche un impegno giuridico come stabilito dalla direttiva quadro 89/391/CEE e ribadito dagli accordi quadro tra le parti sociali sullo stress lavoro-correlato e sulle molestie e la violenza sul luogo di lavoro.

Inoltre, il patto europeo per la salute e il benessere psicofisico riconosce il mutamento delle esigenze e le crescenti pressioni nei luoghi di lavoro e incoraggia i datori di lavoro ad applicare ulteriori misure volontarie per promuovere il benessere mentale.

Sebbene spetti ai datori di lavoro la responsabilità giuridica di garantire la corretta valutazione e il controllo dei rischi sul lavoro, è indispensabile coinvolgere anche i lavoratori, che insieme ai loro rappresentanti conoscono meglio di chiunque altro i problemi che possono verificarsi nei luoghi di lavoro. La loro partecipazione può assicurare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate.

L'EU-OSHA fornisce una grande quantità di informazioni e aiuto pratico riguardo all'individuazione, la prevenzione e la gestione dei rischi psicosociali e dello stress lavoro-correlato.

La guida EU-OSHA per la gestione dello stress e dei rischi psicosociali sul luogo di lavoro

Come parte della campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri per la gestione dello stress", l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul

lavoro (EU-OSHA) ha pubblicato la sua guida online sulla gestione dello stress e dei rischi psicosociali. Lo stress è un importante fattore di preoccupazione per la salute e la sicurezza sul lavoro (SSL) per l'80% circa delle aziende europee e costituisce una delle ragioni principali della perdita di giorni lavorativi in Europa. Tuttavia, meno di un terzo delle imprese europee è dotato di procedure attive per contrastare lo stress lavoro-correlato. La guida online costituisce uno strumento pratico per aiutare sia i datori di lavoro che i lavoratori, in particolar modo quelli delle piccole imprese, a comprendere e a gestire meglio lo stress e i rischi psicosociali.

La guida è attualmente disponibile in diverse versioni nazionali. Nel complesso, saranno pubblicate 34 versioni nazionali, ciascuna adattata alla legislazione, al contesto e alla lingua della nazione di riferimento. Ciascuna di esse indirizzerà inoltre gli utenti verso le principali risorse nazionali in materia di stress e rischi psicosociali. La guida online punta in particolar modo ad affrontare le necessità di datori di lavoro e lavoratori delle piccole imprese.

Come ha affermato la Dott.ssa Christa Sedlatschek, Direttrice di EU-OSHA: *"Nonostante non si possa osservare o misurare lo stress alla stregua di molti altri problemi di salute, si tratta di un problema davvero grave. Può colpire i lavoratori sia a livello emotivo che a livello fisico, ma anche le imprese e l'economia in generale possono subire ripercussioni negative a causa dello stress. Proprio come il trattamento degli altri problemi in ambito SSL, contrastare lo stress e i rischi psicosociali non solo è possibile, ma è anche proficuo: la pubblicazione della nostra guida online consegna uno strumento pra-*

continua a pg 15

RISCHI PSICOSOCIALI E STRESS NEI LUOGHI DI LAVORO

continua da pg 14

tico nelle mani dei datori di lavoro e dei lavoratori. Essa include chiarimenti, consigli ed esempi volti a dimostrare che i suddetti problemi possono essere gestiti nella stessa maniera pratica e sistematica di qualsiasi altro problema in ambito SSL”.

Argomenti trattati nella guida:

- una elencazione dei rischi, delle loro cause e delle conseguenze sui lavoratori e sulle imprese;
- consigli e istruzioni su come rilevare in anticipo i problemi e quali azioni intraprendere;
- esempi pratici di prevenzione e gestione dei rischi, diretti in particolare alle piccole imprese;
- informazioni utili sulle risorse nazionali.

La finalità della guida è migliorare la comprensione e favorire una presa di coscienza in merito allo stress e ai rischi psicosociali sul luogo di lavoro in tutta Europa, contribuendo, inoltre, a superare opinioni errate riguardanti lo stress. La guida è diretta in particolar modo agli individui delle piccole imprese che necessitano di istruzioni o consigli in merito alle prime misure da intraprendere per contrastare l'insorgenza di stress e rischi psicosociali sul luogo di lavoro.

“Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato” è una campagna decentralizzata rivolta a organizzazioni e soggetti a livello locale, nazionale ed europeo. A livello nazionale è coordinata dai punti focali dell'EU-OSHA in oltre 30 paesi europei ed è supportata dai suoi partner ufficiali – organizzazioni paneuropee e internazionali e partner mediatici. Nel corso del 2014 e del 2015 l'EU-OSHA condurrà delle cam-

pagne volte a sensibilizzare all'importanza della gestione dello stress e dei rischi psicosociali nel luogo di lavoro. Anche se affrontare i rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato può apparire impegnativo, questa campagna si propone di dimostrare che tali fenomeni possono essere trattati secondo le stesse modalità sistematiche e logiche di qualsiasi altra problematica connessa alla sicurezza e alla salute sul lavoro. Alla luce di queste considerazioni, la campagna Ambienti di lavoro sani e sicuri 2014–2015 persegue i seguenti obiettivi strategici:

- sensibilizzare circa il problema crescente dello stress lavoro-correlato e dei rischi psicosociali;
- fornire e promuovere l'uso di strumenti semplici e pratici e di

orientamenti per la gestione dei rischi psicosociali e dello stress nel luogo di lavoro;

- evidenziare gli effetti positivi della gestione dei rischi psicosociali e dello stress nel luogo di lavoro, compresi i vantaggi per le imprese.

L'obiettivo dell'**Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)** è contribuire a rendere l'Europa un luogo più sicuro, sano e produttivo in cui lavorare. Oltre a svolgere ricerche ed elaborare e distribuire informazioni affidabili, equilibrate e imparziali nel campo della sicurezza e della salute, l'Agenzia organizza campagne paneuropee di sensibilizzazione.

MANNINO (UIL):CONDIVIDIAMO LE PAROLE DEL DIRETTORE GENERALE DEL FMI CHRISTINE LAGARDE

ANCHE IL TASSO DI ESCLUSIONE DELLE DONNE DA MERCATO DEL LAVORO CI IMPEDISCE DI USCIRE DA DALLA CRISI

Condividiamo le parole del Direttore Generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, relative all'elevatissimo tasso di esclusione delle donne dal mercato del lavoro quale concausa che impedisce all'Italia di uscire dalla crisi.

Parole importanti che, come donne della UIL, ripetiamo da lungo tempo auspicando quel radicale cambiamento di rotta che darebbe al Paese la spinta necessaria a superare l'attuale periodo di stagnazione economica, con effetti benefici per le famiglie che potrebbero contare sulla produzione di reddito aggiuntivo, una ripresa dei consumi e la conseguente redistribuzione delle risorse.

In attesa di conoscere dai decreti delegati del Jobs Act quale attenzione verrà data alle donne e all'occupazione femminile, chiediamo che la politica metta finalmente le basi per la creazione di nuova occupazione, giovanile e femminile e che, in particolare, si permetta alle donne di esercitare, attraverso le loro competenze, quel ruolo innovativo che serve al Paese per avviarsi sulla via crescita e dello sviluppo.



Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/92336 Crediti 3

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/109274 Crediti 8

Professione : Infermiere

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/84174 Crediti 4

Professione : Infermiere e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Professione : Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/109280 Crediti 4

LA UIL-FPL HA CONSEGNATO IL PRIMO PREMIO NAZIONALE IN MEMORIA DI DANIELA E MARGHERITA



Lunedì 15 dicembre, alle 11, al Salone d'onore di Palazzo Donini, si è tenuta la cerimonia di consegna dei tre riconoscimenti del primo premio nazionale 'Daniela e Margherita'. Il concorso, alla sua prima edizione, è stato istituito per celebrare la memoria delle due dipendenti dell'ente regionale umbro uccise nella sparatoria del Broletto nel marzo 2013.



L'obiettivo era e rimane quello di ricordare la figura delle due lavoratrici scomparse mentre svolgevano con responsabilità e dedizione il proprio lavoro, ma anche di promuovere una riflessione fra i ragazzi sulla loro percezione dell'attività svolta dalla pubblica ammini-

strazione nell'interesse delle comunità locali. Tre le scuole vincitrici (la III F della scuola media G.Marconi di Terni, la V elementare della "Dedalo 2000" di Cremona e la III C della scuola media G.Marconi di Terni) fra le tante primarie di tutta Italia che hanno partecipato realizzando, in gruppo, dei lavori sul valore del lavoro pubblico. Alle premiazioni (premi in denaro da reinvestire nel materiale didattico scolastico) insieme ai familiari delle vittime e alle rappresentanze delle tre classi vincitrici, erano presenti Giovanni Torluccio, Marco Cotone e Claudio Bendini, segretari rispettivamente nazionale e regionale del comparto Fpl e regionale dell'Umbria, Catiuscia Marini e Carla Casciari, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Regione Umbria.

continua a pg 18



Palazzo della Regione Umbria - Perugia, 15 dicembre 2014



Premio Nazionale "Daniela e Margherita"

La Pubblica Amministrazione al servizio del cittadino

**Primo Classificato - Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" Terni
Classe III F anno scolastico 2013/2014**

La pubblica amministrazione al servizio del cittadino



L'approccio dei ragazzi della III F dell'Istituto Comprensivo Guglielmo Marconi per identificare la loro riflessione sull'argomento, parte dalle trasmissioni televisive. Assimilano la Pubblica Amministrazione con i problemi della crisi economica, degli scandali, del debito pubblico e sono sorpresi dalla espressione di moda che si chiama:

spending review, che traducono immediatamente in: "tenere a posto i conti pubblici per meglio individuare e soddisfare i bisogni dei cittadini".

I ragazzi, sotto la guida dell'insegnante, in poche righe riescono mirabilmente, non solo a delineare le competenze della pubblica amministrazione in ordine ai problemi della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, ma a disegnare la geografia istituzionale pubblica avvertendone la presenza pulsante in ogni atto della vita quotidiana, senza percepirne alcun fastidio.

Nel plaudire l'avvento della informatizzazione e dei servizi innovativi nella Pubblica Amministrazione,

ci informano che per il primo anno avuto la pagella digitale, ma si pongono il problema degli anziani, dei loro nonni, delle loro difficoltà che hanno a seguire le nuove tecnologie e prefigurano per loro un percorso di alfabetizzazione informatica, poiché nessuno deve essere lasciato indietro ed il servizio pubblico si deve occupare dei bisogni di tutti.

Viene chiuso l'elaborato con un efficace tuffo augurale nel futuro con nuove ed interessanti proposte, affinché i cittadini di oggi e di domani siano coscienti e soddisfatti per l'innovazione, la rapidità e l'efficienza.

Ma ciò che più conta per loro, sono i cittadini in quanto "persone" e devono essere le persone che restano al centro di tutto.

**Secondo Classificato Istituto Comprensivo "Dedalo 2000"
Gussola (Cremona) Classe V anno scolastico 2013/2014**

Viaggio nel bosco dei cittadini

I ragazzi della V classe dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" di Gussola (Cremona), si avventurano in un viaggio immaginario e raffigurano la Pubblica Amministrazione come un bosco intrigato pieno di luci ed ombre attraversato da mille colori.

Attraverso il groviglio e l'intreccio dei rami e degli alberi nella boscaglia, intravedono ed incontrano i colori della bandiera italiana che



indica loro il percorso alla scoperta della Pubblica Amministrazione. Il viaggio inizia dopo aver accumulando una buona dose di coraggio e subito dopo, incontrano una "volpe" dal nome Vitelia, che li guida nell'agrovigliato e tortuoso cammino.

Nel viaggio attraverso il bosco si imbattono in alberi parlanti

continua a pg 19

Viaggio nel bosco dei cittadini*continua da pg 18*

che dicono dei problemi del paese, dalla giustizia alla governabilità.



Scoprono poi i palazzi del potere arrivando incomprensibilmente a

Roma per poi ritrovarsi a Cremona fra i suoni di un violino, simbolo della città, che li proietta nella visione di un grande paese ricco di arte, di cultura e di musica. Un paese di cui essere fieri.

Non mancano, nel viaggio dentro il bosco, incontri con altri alberi che disserano sulla giustizia e sulla ingiustizia. Mentre più in là trovano ragazzi che parlano della istruzione, della ricerca, della scienza e dell'agricoltura. Grande la delusione quando incontrano l'albero della "pace" con i rami spogli

e ormai quasi secchi, ma che riescono a far rinvigorire dopo il loro incontro teso ad auspicare fiducia nel futuro.

Si imbattono infine in una scia parallela che solca il terreno davanti a loro, rappresenta i diritti e i doveri del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione. E' questo il percorso che decidono di privilegiare perché è fatto di chiarezza, di cuore, di ragione ma anche di verità e di valori.

Al loro ritorno si rendono conto di aver appreso di possedere una grande responsabilità: quella di essere bravi cittadini.

**Terzo Classificato Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" Terni
Classe III C anno scolastico 2013/2014*****Due storie di dipendenti della Pubblica Amministrazione***

Si cimentano a raccontare due storie gli alunni della III C dell'Istituto "Guglielmo Marconi" di Terni. Una è ambientata in ambito del servizio sanitario e l'altra sulla tutela e la sicurezza dei cittadini. Vengono descritte due circostanze, una esperienza vissuta da una dirigente di una ASL, e quella di due poliziotti, ambedue in situazioni difficili, ma alla fine prevale

la loro professionalità e la responsabilità del loro ruolo.

I ragazzi raccontano esempi di efficienza e di efficacia che scaturiscono direttamente dalla competenza e dal coraggio insieme alla determinazione delle persone che lavorano all'interno della

pubblica amministrazione al servizio dei cittadini.

Non mancano riflessioni ed argomenti che mettono al centro della criticità la eccessiva burocrazia che crea nel cittadino, sconforto, delusione e rabbia. Mentre

l'auspicio degli alunni si riversa nella possibilità del dialogo e della fiducia perché, secondo loro, non solo risolve i problemi ma contemporaneamente migliora i servizi.

Un pensiero speciale è rivolto a coloro che per garantire la sicurezza degli altri mettono a repentaglio la propria vita.



NOTIZIE DAI TERRITORI

Como

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2014

Provincia, ente dimezzato e senza soldi Ma Livio assume subito un dirigente

Un bando per il comandante della Polizia provinciale, con contratto a mandato
I sindacati: «Scelta assurda, non conosciamo ancora il destino di Villa Saporiti»

Un ente senza soldi e senza certezze. Eppure assume un dirigente.

La neo presidente della Provincia, **Maria Rita Livio** (Pd), ha deciso di pubblicare un bando per assegnare l'incarico di comandante della Polizia provinciale. In palio un contratto fiduciario, a mandato (quindi della durata di due anni). L'avviso compare da alcuni giorni sul sito di Villa Saporiti, la persona che verrà selezionata si occuperà di «polizia stradale, ambientale, edilizia» ma anche di «caccia e protezione civile». I candidati devono fare domanda entro oggi.

La novità ha già suscitato polemiche - anche perché di fatto è uno dei primi atti di Livio - e i sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione del personale, contestando la scelta.

Bilancio in crisi profonda

Definiscono «inopportuno» l'avvio della procedura «in un momento in cui l'ente Provincia è interessato da processi di riorganizzazione delle funzioni da concludersi entro il 31 dicembre e dalla diminuzione di risorse di bilancio». «Oltre alle criticità legate al contesto istituzionale potrebbero aggiungersi ulteriori

elementi di difficoltà dovuti ai tagli di risorse economiche che, per effetto della legge di stabilità, si produrranno in minori risorse che Regione Lombardia riverserà nei bilanci delle Province (ad oggi meno 108 milioni di euro per le Province lombarde)».

Chiesta la retromarcia immediata

Nel mirino, oltre all'assunzione del dirigente per la Polizia provinciale, anche un bando analogo per assumere «un programmatore per il settore Ced». Il coordinatore della Rsu **Vincenzo Falanga**, con le segreterie di Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, ha chiesto invano «l'immediata revoca della procedura». Di qui l'ulteriore mossa: lo stato di agitazione dei lavoratori.

Al momento la Polizia provinciale non ha un dirigente-comandante. **Claudio Comolli** ha lasciato l'ente nel giugno scorso e **Marco Testa** è decaduto con l'addio di **Leonardo Carioni**, visto che si trattava anche in quel caso di un incarico «a mandato». Ma Livio avrebbe potuto benissimo affidare il ruolo a uno dei dirigenti già in organico. Almeno in attesa della riorganizzazione prevista per l'ente. ■ **M. Sad.**

*«A fine anno
il nuovo
assetto
Perché
non hanno
aspettato?»*



Polemica accesa

1. Villa Saporiti, sede dell'amministrazione provinciale
2. Agenti della Polizia provinciale in una foto d'archivio
3. Maria Rita Livio, Pd, presidente della Provincia



REGIONE LAZIO. IMPORTANTI ACCORDI STIPULATI IN SANITA'

In allegato due importanti accordi sottoscritti con la Regione Lazio in materia di sanità.

Si tratta di:

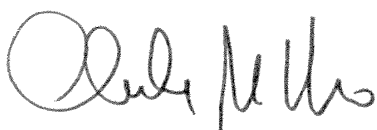
- un accordo generale che affronta le più urgenti tematiche della sanità pubblica e privata, definendo tempi e modalità per la partecipazione ed il confronto con le organizzazioni sindacali e prevedendo un crono programma per l'adempimento di precisi impegni
- un accordo che impegna la regione ad attuare il primo punto del crono programma procedendo alla proroga dei contratti di lavoro del personale impegnato nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in scadenza al 31.12.2014, indipendentemente dalla tipologia del contratto (tempo determinato, co.co.co., collaborazione a progetto).

continua a pag 21

NOTIZIE DAI TERRITORI

continua da pg 20

REGIONE LAZIO. IMPORTANTI ACCORDI STIPULATI IN SANITA'



VERBALE DI ACCORDO

Viste le tematiche al centro della mobilitazione dello scorso 14 novembre sui problemi della sanità pubblica e privata e in attuazione di quanto già definito nei precedenti incontri le parti si sono incontrate in data 5 dicembre 2014 al fine di concordare le possibili soluzioni attivabili ed un preciso calendario di impegni.

Il miglioramento del servizio sanitario della Regione, sia esso erogato direttamente dalle strutture pubbliche che dai soggetti privati accreditati, in questa fase di ridefinizione, innovazione e riorganizzazione richiede una serie di interventi, normativi e contrattuali, che non possono prescindere da un rinnovato e partecipato modello di relazioni sindacali.

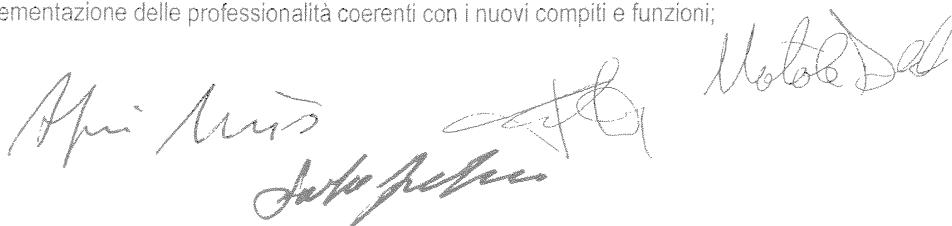
In questo quadro va colta l'occasione per un importante patto sociale, che riguardi l'intero sistema sanitario regionale compreso quello accreditato al fine di favorire la partecipazione consapevole dei lavoratori ai processi di razionalizzazione/trasformazione e la definizione di nuove regole di funzionamento del sistema.

Per queste ragioni le parti riconoscono, come uno degli elementi fondamentali per garantire i processi di rinnovamento/trasformazione in atto sia l'attenzione alle problematiche del personale e la valorizzazione della logica del confronto preventivo tra le parti sulle eventuali ricadute che si avranno sul personale a seguito del percorso di riordino.

Nel merito le parti concordano sui seguenti interventi da effettuarsi attraverso l'adozione di atti da parte regionale, laddove necessari, e l'istituzione di un tavolo di monitoraggio che ne valuti le fasi e gli effetti, nonché la massima diffusione a tutte le aziende degli accordi sottoscritti al fine di omogeneizzare i comportamenti.

Sanità pubblica:

- impegno ad un confronto prima dell'approvazione definitiva degli atti aziendali, con particolare attenzione ai costituendi Dipartimenti delle Professioni sanitarie che dovranno prevedere le procedure concorsuali di cui all'accordo del 3 ottobre 2014;
- rinnovo, nelle more dell'emanazione della normativa nazionale che definisca le procedure per la stabilizzazione del personale del SSN, dei contratti del personale cosiddetto precario in scadenza al 31 dicembre 2014 entro il 10 dicembre p.v.;
- impegno ad avviare un confronto sulla corretta applicazione della normativa contrattuale riferita ai fondi ed agli altri istituti, tra cui la mensa, con conseguente successiva declinazione in sede di trattativa Aziendale;
- definizione entro il 31 gennaio 2015, in sede Regionale, con il coinvolgimento delle OO.SS., dell'accordo sulla mobilità, previo adeguamento del DCA 49/2011, conseguente ai processi di riorganizzazione con particolare riguardo a quanto previsto dalla programmazione regionale di cui al DCA 368/2014 e s.m.i, al fine di garantire la corretta riallocazione del personale tra Aziende e gli Enti del SSR (fusioni, accorpamenti, dismissioni, trasformazioni, etc) con preliminari relazioni sindacali in sede aziendale;
- superamento del DCA 14/2009 sulla mobilità volontaria nel rispetto della normativa nazionale e della disciplina contrattuale;
- valutazione congiunta su eventuali ulteriori esternalizzazioni di servizi core e di utilizzo improprio di lavoro interinale con specifico riferimento al personale impegnato direttamente nell'assistenza, con l'istituzione di un tavolo regionale che valuti i fabbisogni di organico nella prospettiva di uno sblocco del turn-over;
- prevedere un accordo regionale specifico con le OO.SS. che preveda nei processi di mobilità percorsi di qualificazione e formazione professionale, per garantire la funzionalità e la qualità del lavoro nonché l'implementazione delle professionalità coerenti con i nuovi compiti e funzioni;



Sanità privata :

- verifica dell'applicazione degli atti emanati per la salvaguardia occupazionale di alcune figure professionali nell'ambito dei requisiti organizzativi e verifica di quali tipologie di servizi è possibile esternalizzare nell'interesse dell'assistenza da erogare;
- integrazione ai Decreti n. 8/2011 e s.m.i. che chiarisca, il vincolo di copertura degli standard di personale ivi previsti con rapporti di lavoro di dipendenza, fatto salvo l'utilizzo di specifiche figure professionali con altri rapporti di lavoro
- vista la pressante azione sindacale per l'eliminazione del cosiddetto dumping contrattuale applicato nell'ambito delle strutture private accreditate e il relativo contenzioso attivato, finalizzato anche ad uniformare i vari contratti esistenti, nonché dell'accordo sulla rappresentanza sindacale del gennaio 2014 sottoscritto tra Confindustria e CGIL CISL e UIL, la Regione si impegna per individuare degli strumenti idonei per uniformare le strutture accreditate alla applicazione di CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore, con la definizione della prevalenza sanitaria di alcune tipologie di RSA (R1 e miste) anche ai fini dell'afferenza contrattuale della sanità;
- istituzione di un tavolo di monitoraggio e confronto sulle crisi dei grandi gruppi della sanità privata, classificata e religiosa nonché delle strutture e presidi ospedalieri ancora convenzionati (ex Pio Istituto)
- attivazione ed utilizzo, in accordo con l'assessorato al lavoro, di una lista "speciale" finalizzata alla gestione dei lavoratori interessati da processi di esubero/mobilità con programmazione ed attivazione di percorsi di ricollocazione del personale interessato presso altre strutture sanitarie accreditate;

Le parti si accordano inoltre anche sull'istituzione di un tavolo congiunto di verifica nell'ambito del quale la Regione si impegna a fornire i dati aggiornati di organico di ciascun Ente del Servizio Sanitario Regionale, dai quali si evinca il numero di personale attualmente impegnato in attività assistenziali al fine dell'erogazione dei LEA, suddiviso tra:

- Dipendenti a tempo indeterminato;
- Dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (comprensivo dei dipendenti con contratto 15 septies e/o D.legvo 368/01) alla data del 31/12/2014;
- Dipendenti con contratti di Co.co.co e Co.co.pro;
- Numero di lavoratori che svolgono funzioni "core" con contratto interinale o esternalizzati.

Si concorda che, vista la necessità di alcuni specifici provvedimenti, i tempi di realizzazione dei precedenti punti sono i seguenti:

- **Immediato** recepimento accordo ed adozione decreto di rinnovo dei contratti dei precari in scadenza
- **Entro il 15 dicembre** informativa sugli atti emanati in merito alla salvaguardia occupazionale di alcune figure professionali nell'ambito dei requisiti organizzativi con esplicita proroga finalizzata alla formazione del personale.

Entro il mese di Gennaio 2015 avvio del confronto sulla applicazione della normativa contrattuale riferita ai fondi e agli altri istituti, della mobilità interaziendale, convocazione tavolo di confronto sugli atti aziendali, trattativa per accordo regionale su formazione, attivazione lista speciale per lavoratori sanità privata, verifica degli strumenti da adottare per l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ai fini dell'eliminazione della differenziazione contrattuale.

Regione Lazio

[Signature]

OO.SS.
FPCGIL *[Signature]*
CISLFP *[Signature]*
UIL FPL *[Signature]*

continua a pg 23

VERBALE DI ACCORDO PER IL SUPERAMENTO DEL PRECARIATO IN SANITÀ

Il presente accordo persegue l'obiettivo di mantenere nelle Aziende ed Enti del SSR i LEA e garantire la continuità nell'erogazione dei servizi a tutela dell'interesse primario della salute del cittadino, così come previsto dall'art. 32 della Costituzione.

E' intenzione delle parti, in coerenza con quanto previsto all'art.4 del D. L. 101/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 125/2013, adottare le misure per il graduale superamento del precariato in forza della decisione di disciplinare la possibilità per gli enti del Servizio sanitario nazionale di bandire procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale con contratto di lavoro a tempo determinato in regola con i requisiti richiesti.

Nelle more che intervengano il DPCM (ai sensi del comma 10 dell'articolo 4 del D. L. 101/2013 convertito nella L. 125/2013) e la Direttiva da emanare a cura del Ministero della Salute che disciplineranno, rispettivamente, le procedure di stabilizzazione da adottare dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, le correlate proroghe, sono state altresì previste dall'Accordo sottoscritto il 3.12.2013 presso il Ministero della Salute dalle OO.SS. di Categoria, sino al 31/12/2016.

Le parti prendono atto che si procederà alla proroga con decorrenza 01/01/2015, dei contratti a tempo determinato come identificati dalla Legge nonché al rinnovo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto riferibili al mantenimento dei LEA

Si concorda infine per l'introduzione di vincoli alle Direzioni Generali per evitare la creazione di ulteriore precariato per l'effetto dell'uso improprio dei rapporti di lavoro flessibile.

A tal fine le parti concordano sulla necessità di definire gli standard quali-quantitativi di personale necessario all'ottimale funzionamento delle Strutture Sanitarie Regionali, nel rispetto delle linee programmatiche stabilite dal DCA 247/2014 "programmi Operativi 2013-2015 e dal DCA 368/2014 e s.m.i "riordino della rete ospedaliera".

Conseguentemente all'approvazione degli atti aziendali e dei relativi Piani strategici, verrà ridefinito il relativo fabbisogno, in questo contesto le parti, concordano che, prioritariamente, si procederà alla stabilizzazione del personale precario prorogato con decreto ai sensi della normativa vigente.

Roma 5 dicembre 2014

Regione Lazio

Man. Muro
Sto Rep.

AARO1-EMAR^{OO.SS.} *Luigi Turco*

FPCGIL *Matteo Di Cola*

CISL FP *Quelpe M.*

1000 sindacato dei medici
ANAO ASSMED *Stefano*

FESMED *Federico*

UILPPL *San. P. M. - Giuseppe M.*

UIL meher *R. M. R. M.*

CISL MEDICI *F. M. M.*

FASSID SAR *F. M. M.*

FASSID SIAFO *F. M. M.*

FPCGIL M. S. M. *F. M. M.*

FPCGIL SPTA *F. M. M.*

AUPI *F. M. M.*

CISL FOSTA *F. M. M.*

NOTIZIE DAI TERRITORI



Piazza Doria, 3 / 18100 IMPERIA
Tel. 0183 24 18 89 – Fax 0183 27 65 28
Cell. 388 254 1305
e-mail: imperia@uilfpl.it

Percorsi di riqualifica e prima formazione personale O.S.S. Pronti a dichiarare lo Stato d'Agitazione !!!!!!!!!!!!!!!

Non ne possiamo più!!!!!!

Questa superficialità da parte degli enti preposti ad occuparsi di pratiche utili a salvaguardare l'occupazione di circa 200 lavoratori occupati presso strutture socio sanitarie e assistenziali pubbliche e private ci ha veramente disgustati.

Oggi pare che il progetto dell'ente di formazione EUROFORM con noi convenzionato, tra l'altro unico ente che si è da subito attivato per rendere possibile l'iscrizione dei lavoratori coinvolti dalla Delibera 820 del 4 Luglio 2014, stia attendendo l'approvazione da parte della Commissione Provinciale;

tale Commissione parrebbe, però, che non venga convocata in quanto la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia e trasmessa in raccomandata all'ufficio protocollo, da più di una settimana, si sia persa nei meandri della burocrazia.

Ad oggi infatti tale documentazione non è ancora approdata sulla scrivania dell'ufficio competente.

A tal punto stiamo seriamente valutando di dichiarare uno stato di agitazione di tutti i lavoratori, circa 200, che ad oggi non riescono a farsi riconoscere il sacrosanto diritto di iscriversi, con i propri esborsi economici, al corso di riqualifica O.S.S. individualmente scelto.

La UIL a sostegno di questi lavoratori (che pur lavorano nel Terzo Settore) ritiene che debbano avere lo stesso

trattamento dignitoso di ogni lavoratore impiegato in qualsiasi altro settore o comparto.

Vogliamo far presente che la UIL FPL di Imperia si è impegnata in questo percorso, insieme all'ente di formazione convenzionato a livello nazionale con la stessa, esclusivamente per la salvaguardia dei posti di lavoro, tenendo conto che nessun'altro ente di formazione a tempo debito sembrerebbe essersene interessato, prova ne è che ad oggi sulla Provincia sono stati avviati solo percorsi di prima formazione da 1200 ore.

Non vorremmo pensare mai che la burocrazia al riguardo sia bloccata solo per un cavillo politico.

Siamo pronti, qualora in pochi giorni non giungesse l'approvazione del progetto, a portare davanti alla sede della Provincia di Imperia i lavoratori interessati, i quali ci hanno rilasciato mandato.

Qualcuno dovrà occuparsi di dar loro le risposte che fino ad oggi ci siamo premurati di dare noi per non lasciare allo sbando questi lavoratori.

Ai lavoratori nel frattempo diciamo di stare tranquilli in quanto sicuramente saranno garantiti entro il termine indicato dalla Delibera, diversamente un tavolo regionale dovrà prendersi carico di accettare per la Provincia di Imperia, sola Provincia dove i corsi non riescono ancora ad attivarsi, le sole preiscrizioni che dimostrano l'intenzione dei lavoratori a parteci-

pare alla riqualificazione, così come peraltro già da noi richiesto alla Regione Liguria nell'incontro tenutosi ad inizi novembre e successivamente tramite altre comunicazione inviate a quest'ultima.

Monica Laura
Responsabile dipartimento Terzo
Settore UIL FPL Regione Liguria

Milena Speranza
Segretario Generale UIL FPL Imperia



Effepielle

Redazione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato:

Milena Speranza
Monica Laura
Vincenzo Falanga
Sandro Bernardini

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

NOTIZIE DAI TERRITORI

Sicurezza in corsia, vertice con le Rsu aziendali

Chiesto un confronto con la direzione dell'ospedale Sant'Anna

Venerdì scorso, le Rsu hanno convocato un'assemblea degli addetti alla sicurezza - 24 operatori - dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

«Abbiamo chiesto un confronto con la direzione per valutare la situazione e capire quali siano le intenzioni dell'Azienda Ospedaliera sulla gestione del servizio e sulla soluzione di criticità - sottolinea **Massimo Coppia**, sindacalista Uil - A larghissima maggioranza, però, con un solo voto

Alberto Quadrio

«Mi sento di tranquillizzare tutti sul fatto che la sicurezza è garantita. I nostri regolamenti sono concordati e verificati con le forze dell'ordine, che ringrazio per la collaborazione e la sintonia»

contrario e un astenuto, i dipendenti hanno preso le distanze dalla decisione del sindacato Fsi di rivolgersi a un legale e di coinvolgere questore e prefetto. Il mandato per gestire la vicenda è stato dato dunque alle Rsn e alle segreterie territoriali di Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl e Nursing Up».

Attraverso l'avvocato Maria Cristina Forgione, la Fsi ha chiesto un vertice a questore e prefetto segnalando, tra gli altri, il problema dell'impossi-

bilità di conservare correttamente l'arma di servizio e di garantire la sicurezza alla luce delle troppe porte "aperte" all'ospedale Sant'Anna.

«Mi sento di tranquillizzare tutti sul fatto che la sicurezza è garantita - ha ripetuto il maggiore Quadrio - I nostri regolamenti sono concordati e verificati con le forze dell'ordine, che ringrazio per la collaborazione e la sintonia. Il nostro servizio è concentrato prioritariamente sui pazienti. L'obiettivo è lavorare con tranquillità e serenità. Facciamo periodicamente lezioni e percorsi di aggiornamento e il confronto con le istituzioni che si occupano di sicurezza è continuo e costante».



Nel tuo contratto di lavoro
c'è un **diritto** in più:
scopriilo adesso

FOND
PERSEO SIRIO

Oggi scegli per il domani



Province

NO AI TAGLI senza riordino delle funzioni
Contro un Governo incapace di realizzare le riforme, manifestiamo per



Partecipa anche tu al

presidio nazionale

IL 16 DICEMBRE 2014 - ORE 13.00 - 18.30

Piazza delle cinque lune (nei pressi del Senato)